

LEVICO

Niente bungalow in quota, ma Peghini abatterà gli ex hotel Italia e Milano, per costruire nuove cubature a valle

E Vetriolo si sposterà sul lago

VALENTINA FRUET

LEVICO - È stata presentata in una serata pubblica mercoledì sera alla commissione urbanistica e ai cittadini presenti, la questione legata all'ipotesi di accordo pubblico privato per il parziale spostamento delle volumetrie degli ex-alberghi Italia e Milano dalla località Vetriolo in una zona sull'ingresso di Levico, nelle vicinanze del lago. Ad illustrare le componenti dell'accordo il geometra **Francesco Peghini**, proprietario dei due immobili in questione a Vetriolo e il vicesindaco **Laura Fraizinger** per quanto riguarda il Comune. «Ho acquistato l'albergo Italia nel 2002 e il Milano nel 2006 - ha spiegato Peghini - e da quella data si sono susseguiti tre progetti per quelle aree, soggetti ad un percorso "a singhiozzo" con via libera e stop da parte degli enti competenti». Nel 2006 per quell'area si pensava di realizzare 90 mini appartamenti più una ristretta area commerciale, mentre ultimamente il proget-

to era stato ridimensionato e portato a 23 casette, già autorizzate dal servizio tutela del paesaggio, che erano accompagnate da uno spostamento di una parte delle volumetrie degli alberghi a Levico. Ma questa settimana è arrivata la negazione totale di qualsiasi forma di costruzione per motivi geologici da parte dei competenti uffici della Provincia. La nuova carta di pericolosità provinciale non è ancora pronta ma dal servizio geologico è giunta la definitiva sentenza che vieta al privato qualsiasi progetto di riqualificazione dove Peghini possiede un totale di 21.700 metri cubi, per elevata pericolosità e instabilità geologica a causa di un movimento franoso abbastanza complesso che interessa tutta Vetriolo; quindi nella zona non è possibile nessuna riqualificazione ma solo la ristrutturazione degli alberghi che però, ha detto Peghini «sinceramente non mi interessa». In tutto questo dove sta l'interesse pubblico del Comune? «A noi interesserebbe fare pu-



Francesco Peghini (a destra) le sue aree fra la strada e fascia lago

liaz abbatendo le enormi volumetrie degli alberghi - ha spiegato Fraizinger - e la commissione valuterà se vale la pena portare avanti un accordo pubblico-privato che deve soddisfare 25 punti». Il costo dell'operazione di abbattimento dei due alberghi e di smaltimento delle macerie «sarebbe di 160.000 euro» ha detto Peghini «e in cambio chiederò al Comune di poter spostare a Levico una volumetria di 8.000 metri cubi, su un totale di 21.700 che andrei ad abbattere a Vetriolo». L'area interessata si trova all'ingresso del paese, poco prima della rotatoria ed è, da Prg, classificata come una zona dedicata a frutteto, parcheggi pubblici e attrezzature (quali l'elisoccorso) e confina con la fascia lago. In quest'area Peghini vorrebbe realizzare un complesso commerciale alimentare da affidare eventualmente ad Eurospin con 800 metri quadrati di superficie più 900 di magazzino e i parcheggi ad esso dedicati per un'altezza complessiva di massimo 5 me-



tri. La commissione dovrà valutare se a Levico c'è spazio per un altro supermercato (da tempo si parla dell'interesse di Eutospin), considerando che sono ericamente ancora in ballo gli interventi per aree commerciali in località Altnate e il progetto di Levicopolis, ed eventualmente come e se questa si potrà collocare nel terreno all'ingresso della cittadina. Ma soprattutto se il solo abbattimento dei due alberghi Italia e Milano porterà ad una riqualificazione della località di Vetriolo, località ormai in declino da tempo.